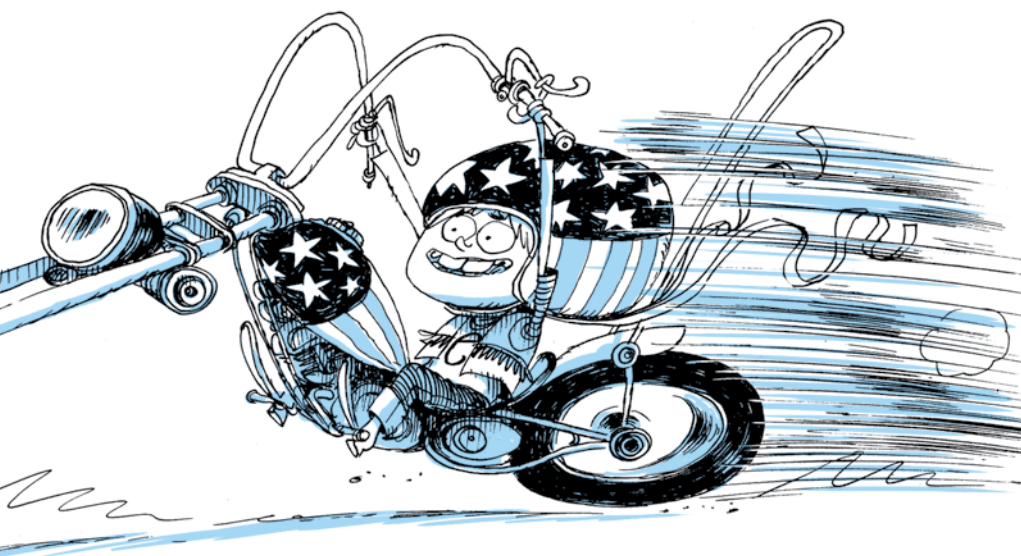


# 5

## La ribellione

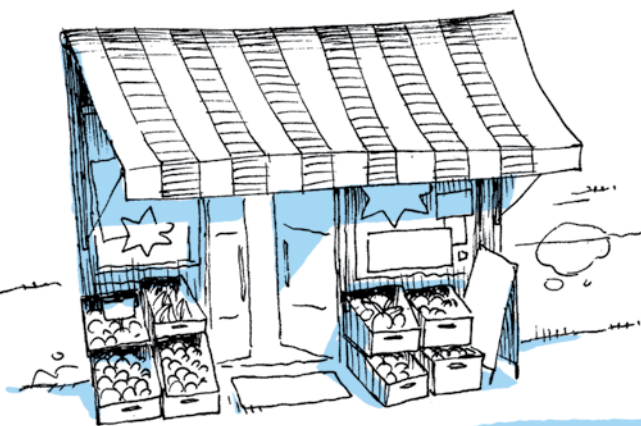
**A** forza di sentirmi incompreso da tutti, alla fine sono diventato un ribelle. Non frequentavo più nessuno e nessuno frequentava più me.



Ogni volta che a scuola si facevano lavori di gruppo, succedeva qualcosa di strano. Probabilmente erano solo impressioni mie, però certo mi sentivo un po' solo.



Mi sentivo come un insetto raro e mi annoiavo un sacco. Un giorno andai a trovare Boris, l'unico che mi rivolgeva ancora la parola. Anche se era già molto tardi, trovai il negozio di alimentari dei suoi genitori aperto. Era l'unico di Icaria che non chiudeva mai. Per me andava benissimo, ma mi sono sempre chiesto se i genitori di Boris andassero mai a dormire.



Cosa stai facendo, Boris?

Devo falsificare le date di scadenza di alcuni prodotti che abbiamo in negozio.

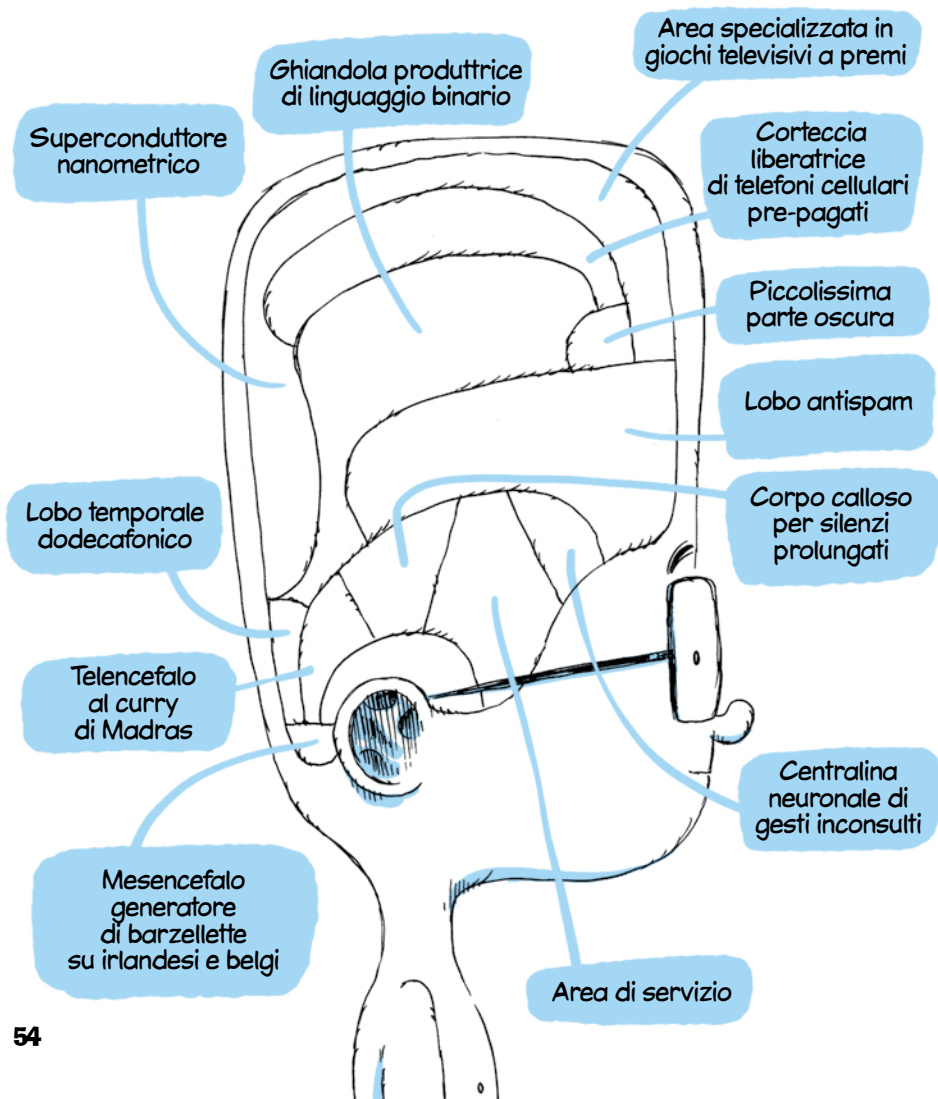
Non dire scemenze! Andiamo a vivere su un albero, piuttosto!



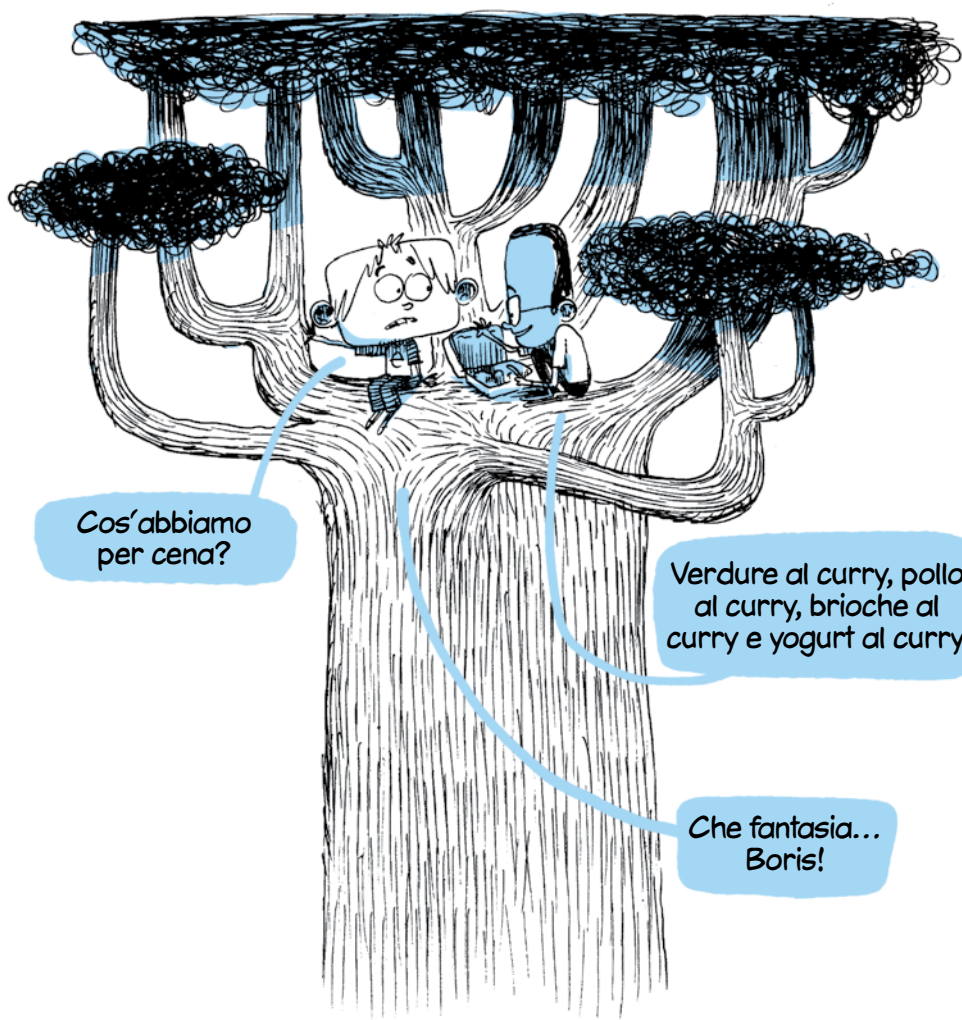
Ma è un'imprudenza! No, io non me la sento.

Alla fine, Boris mi seguì, a condizione che ci portassimo un GPS. Era assurdo, perché l'albero che avevamo scelto era di fronte a casa mia. Ma quando Boris si metteva in testa qualcosa, non potevi fargli cambiare idea facilmente.

## Il complicato cervello di Boris

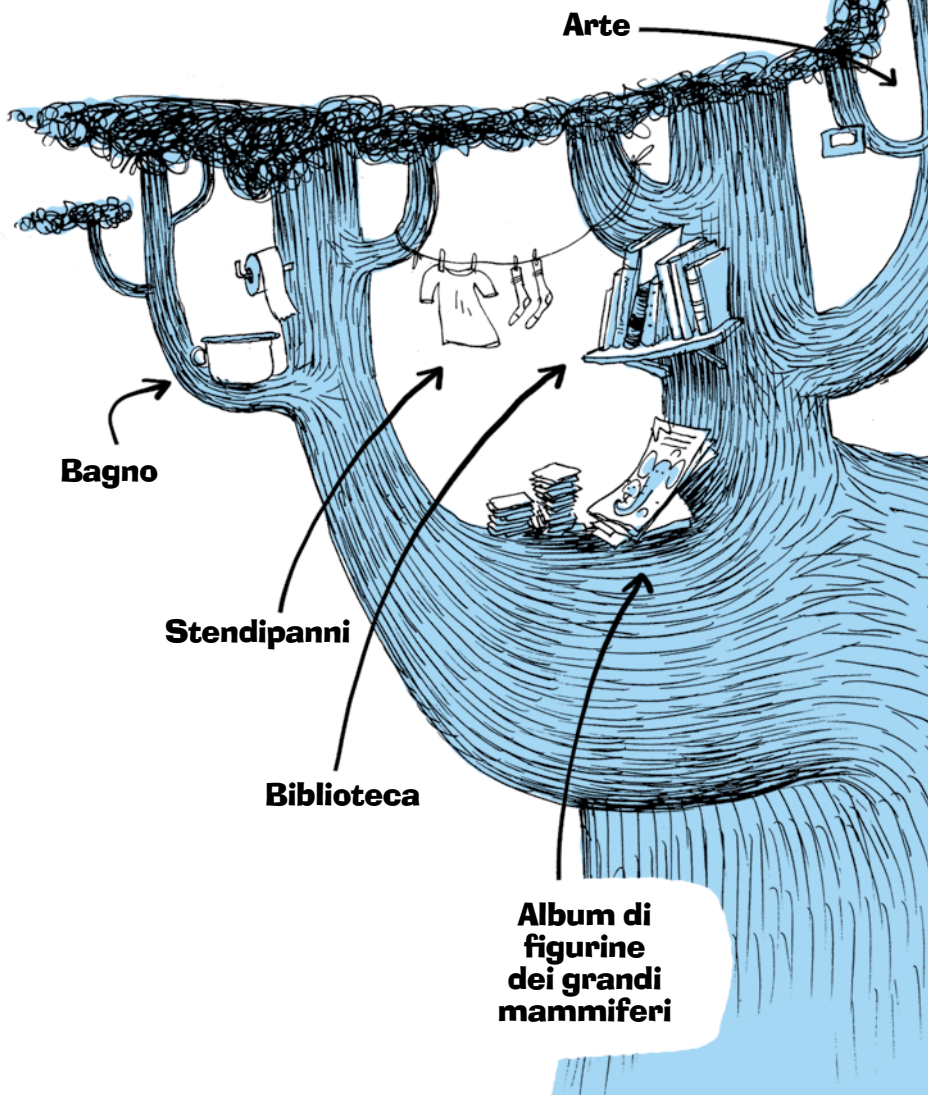


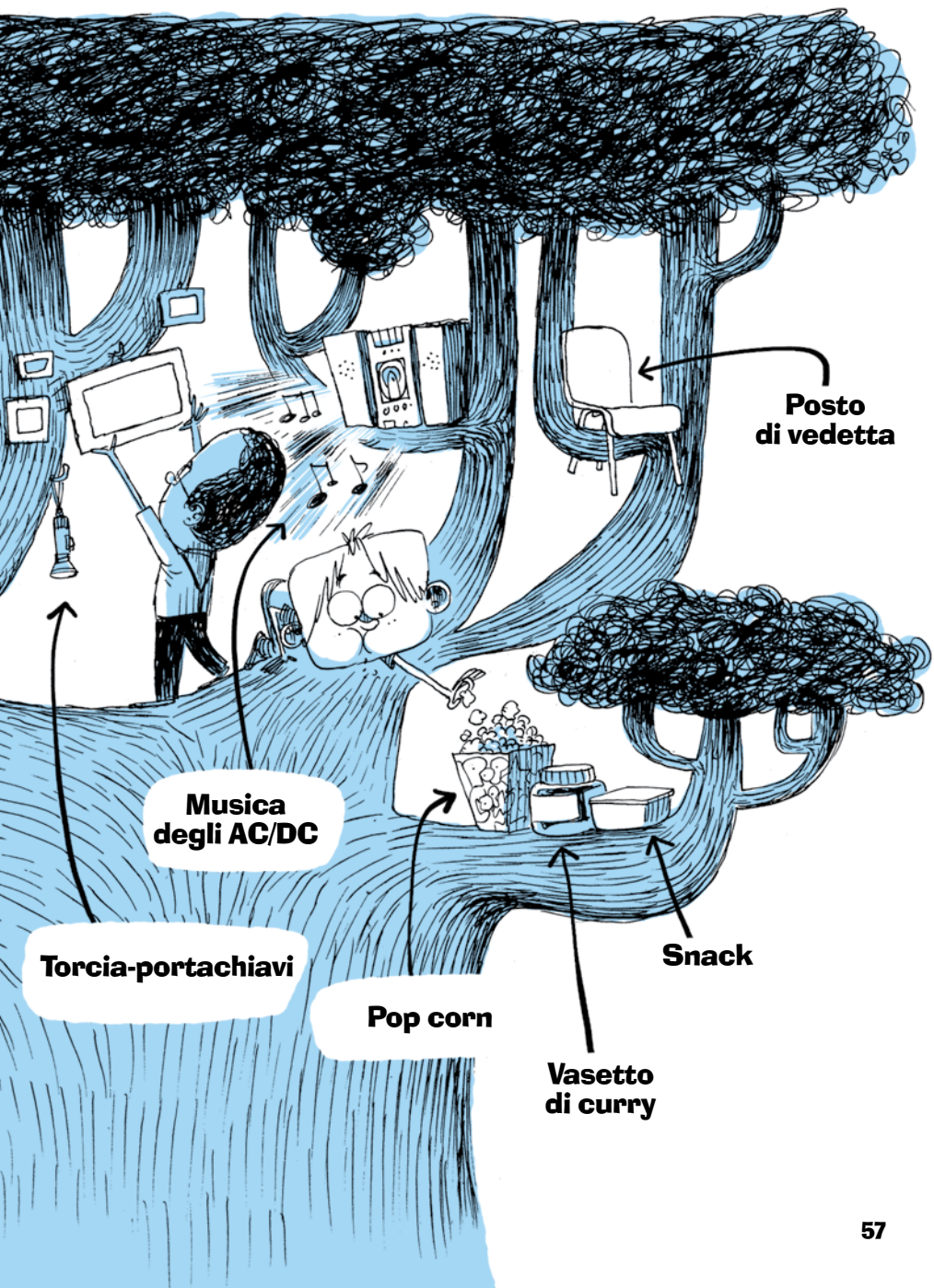
Boris e io, Elvis, ci sistemammo sull'albero e iniziammo la nostra nuova vita. Boris mi raccontò la storia di un tale Barone Rampante, che se ne va a vivere su un albero e rimane lì per sempre. La storia era molto interessante, però a un certo punto mi venne una fame mostruosa.





Dopo cena, per quanto il nostro nuovo stile di vita ci rendesse felici, si presentò qualche problema. Come si poteva fare per il lavandino? E per la zona chill out? E per la dispensa? Fu allora che ci rendemmo conto che stavamo vivendo nel disordine più assoluto e decidemmo di riorganizzare gli spazi.





**Posto di vedetta**

**Musica degli AC/DC**

**Torcia-portachiavi**

**Pop corn**

**Vasetto di curry**

**Snack**



Dopo aver sistemato eravamo stanchi, però Boris ha insistito per spiegarmi l'origine della Via Lattea. Mi ha detto che l'universo è suddiviso in galassie, e che la Via Lattea non è solo una delle tante esistenti, ma è proprio la nostra.

Poche cose sono appassionanti come la Via Lattea.

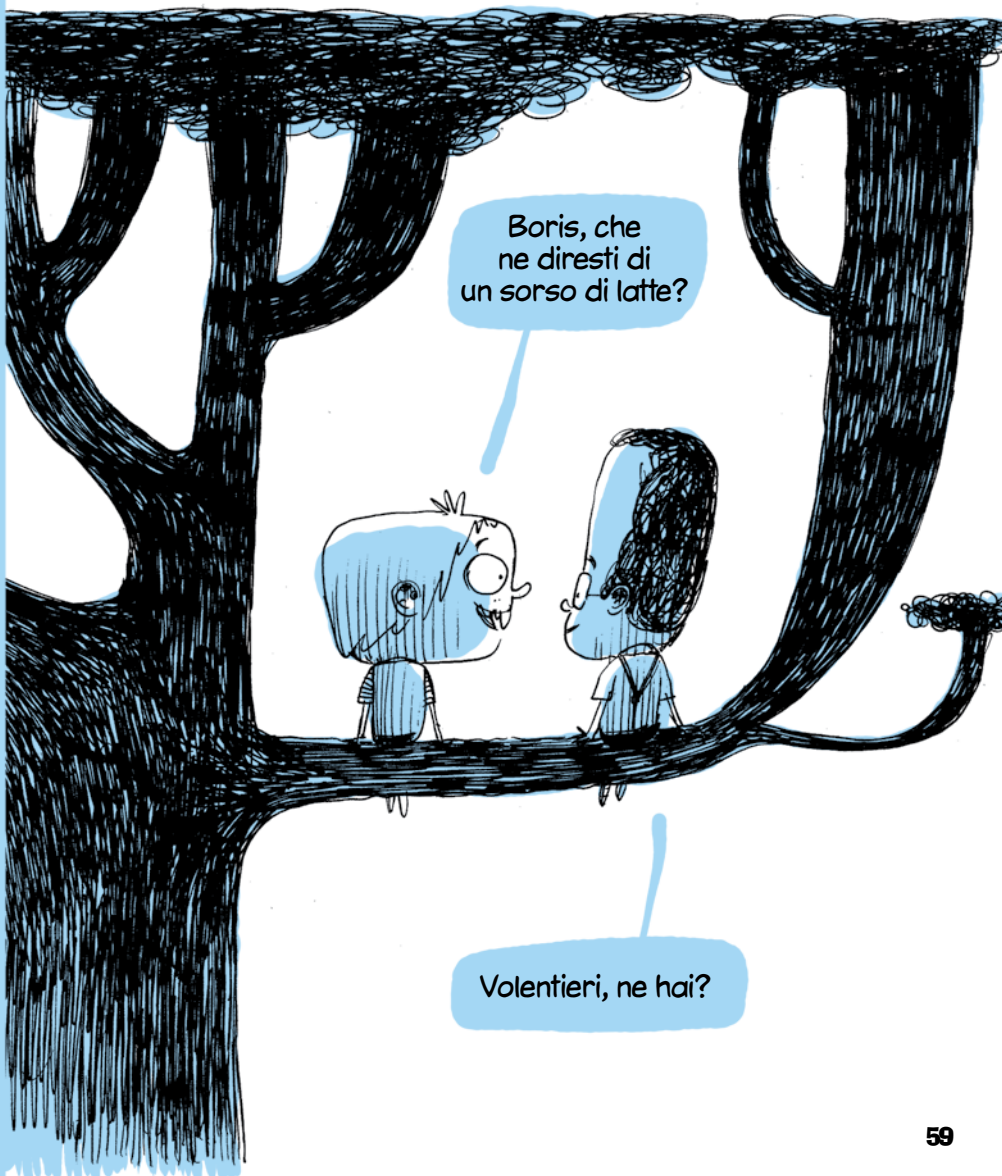
La nostra galassia si chiama così perché nelle notti serene si può vedere una striscia bianca come il latte, fatta di stelle minuscole, che attraversa il cielo.



Potrei stare tutta la vita a guardare la Via Lattea mangiando pollo al curry.

In effetti, potrei farmi uno spuntino al curry.

Quando Boris ebbe finito di raccontarmi la storia della Via Lattea, inspiegabilmente, mi venne una gran voglia di latte.



Boris, che ne diresti di un sorso di latte?

Volentieri, ne hai?

## Come presi il latte e altre cose



Quella notte ci facemmo latte e biscotti e, prima di crollare nel sonno come sassi, ci fu un bel momento d'intesa.

Questa sì che è vita,  
eh Boris?

Assolutamente, Elvis,  
assolutamente!



La mattina dopo, i miei genitori si svegliarono e notarono che in cucina mancava qualcosa. I mobili erano sempre al loro posto, le finestre non erano state forzate e la cucina era pulita. Però c'era qualcosa di strano.





Erano spariti diversi oggetti e provviste, ma i miei genitori si accorsero con piacere che in casa regnava una calma assoluta.

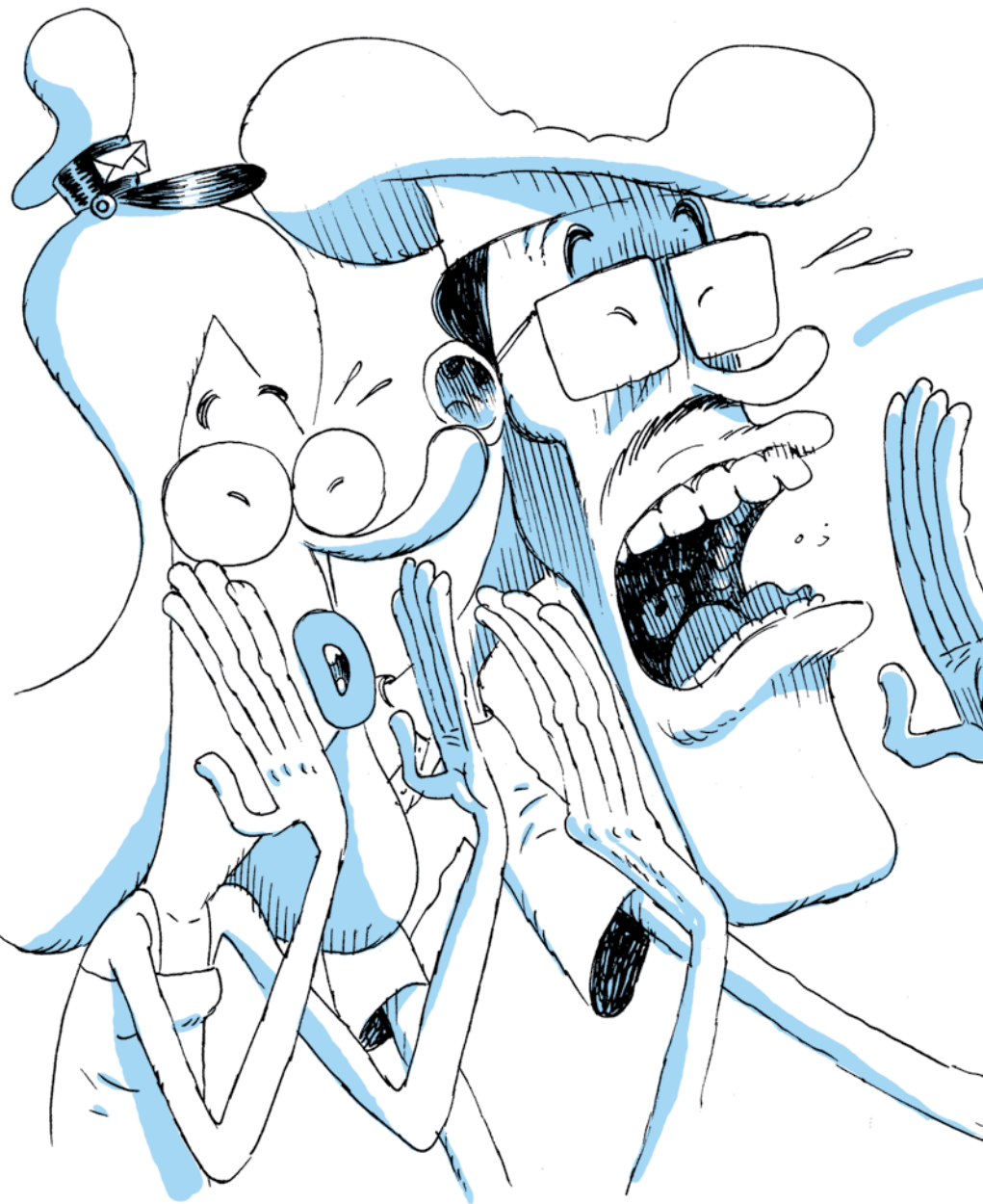


Non c'è latte ma, come dire... c'è una pace incredibile.

Siamo già svegli da mezzo minuto e non c'è nulla di rotto. Elvis, va' a prendere il latte!



ELVIS, va' a prendere il latte!






**ELVIS,**  
va' a prendere il latte!



**ELVIS,**  
va' a prendere il latte!



E così, grazie al latte, i miei si accorsero che io, Elvis, non ero in casa. E se io non ero in casa, chi sarebbe andato a prendere il latte?